



QUESTURA DI PRATO



*Breve appunto sui*

***fenomeni della contraffazione e della pirateria  
in campo commerciale***

***Novembre 2014***

**COMMERCIO ABUSIVO E VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA  
PROPRIETA' INTELLETTUALE ED INDUSTRIALE  
(dati: Polizia di Stato- Questura di Prato – Banca dati CED E Divisione  
Anticrimine)**

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva relativa al commercio abusivo e contraffazione, realizzata sulla base delle risultanze emerse dagli atti della banca dati CED interforze e dalle statistiche fornite dalla Divisione Polizia Anticrimine, elaborati da questo Ufficio Gabinetto.

<b>ANNO 2014</b>		
<b>AGOSTO</b>	Nel corso di un'operazione <sup>1</sup> di polizia giudiziaria condotta da personale dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura sono stati rinvenuti e debitamente sequestrati numerosi oggetti recanti marchi ed effigi di prestigiosi marchi	Sono state sequestrate: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>n. 290 borse</b> contraffatte recante il marchio "CHANEL";</li><li>▪ <b>n. 343 borse</b> contraffatte</li></ul>

<sup>1</sup> **Il 26 agosto 2014**, alle ore 01.00 circa, Personale delle Volanti procedevano all'arresto in flagranza di reato per furto aggravato di un trentaduenne cittadino cinese, in Italia s.f.d., sedicente. Lo stesso veniva notato da privati cittadini, introdursi nella rampa che porta ai garage sotterranei dei condomini di via g. Monaco con fare sospetto. Rapidamente sul posto gli Operatori della Polizia di Stato riuscivano a bloccare il cinese evitando di essere colpiti dal punteruolo di ferro che lo stesso celava nelle mani. Una volta ammanettato, l'uomo veniva perquisito e veniva trovato nella tasca posteriore dx dei pantaloni un coltello a serra manico lungo cm 17 con lama affilata ed appuntita di cm.7.

**Da un primo controllo ai garage emergeva che all'interno di uno di questi, che presentava segni di effrazione sulla porta metallica, erano depositate borse evidentemente contraffatte di quattro marchi GUCCI (n.343), CHANEL (n.103), FENDI (n.58) e LOUIS VUITTON (n.43) stipate in grossi scatoloni che venivano portati in questi Uffici per essere inventariate e sottoposte a sequestro a carico di ignoti.**

	<p>riconducibili a commercio abusivo e violazione della normativa sulla proprietà intellettuale ed industriale</p>	<p>recante il marchio "GUCCI"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>n. 43 borse</b> contraffatte recante il marchio "LOUIS VITTON";</li> <li>▪ <b>n. 58 borse</b> contraffatte recante il marchio "FENDI";</li> </ul>
<b>ANNO 2013</b>		
<b>GENNAIO 2013</b>	<p>Nel pomeriggio del 9 gennaio 2013, personale della squadra mobile nel corso di un servizio di polizia giudiziaria effettuava un controllo a due soggetti ritenuti sospetti nei pressi di uno stabile sito in viale Montegrappa. Nel corso del controllo dei due individui, un cittadino cinese ed uno italiano, venivano rinvenute n. 4 cinture in pelle di cui due di marca Fendi e due di marca Gucci (di verosimile fattura contraffatta) che il cittadino italiano stava cedendo al cittadino cinese. All'interno della vettura dell'italiano veniva rinvenuta una borsa con marchio Chanel, alcune fibbie Hermes, strumentazione idonea alla contraffazione di prodotti griffati, tra cui numerose etichette e certificati di autenticità dei <b>più noti marchi di moda, Hermes, Gucci, fendi, Prada ecc.</b>, pronte da essere allegati ai vari prodotti contraffatti, alcuni cataloghi fotografici di fattura artigianale e numerose campionature di tessuto delle medesime griffe di moda: tutto il materiale veniva pertanto sequestrato e nei confronti del possessore si procedeva alla relativa denuncia in stato di libertà per violazione dell'art. 474 c.p.</p>	<p><b>n. 2 cinture</b> in pelle marca Fendi; <b>n. 2 cinture</b> in pelle marca Gucci.</p> <p><b>n. 1 borsa</b> con marchio Chanel, varie fibbie marchio Hermes;</p> <p><b>strumentazione idonea alla contraffazione di prodotti griffati;</b></p> <p><b>Etichette e certificati di autenticità di prestigiosi marchi</b></p>
<b>OTTOBRE 2013</b>	<p>Nel corso di un mirato servizio di prevenzione e repressione dei reati, personale delle volanti procedeva all'interno dell'androne della Stazione ferroviaria di Porta al Serraglio, al controllo di un cittadino cinese, già noto alle forze dell'ordine per pregiudizi di polizia, che stava parlando con altro connazionale. Nella circostanza, poco prima del controllo i due cinesi cercavano di dileguarsi ma invano poiché fermati dagli operatori che procedevano ai conseguenti accertamenti all'esito dei quali, uno di essi veniva trovato in possesso di un sacchetto per l'immondizia all'interno del quale erano contenuti diversi orologi recanti prestigiose marche, verosimilmente contraffatti. Il materiale veniva pertanto sottoposto a sequestro mentre il possessore denunciato in stato di libertà ai sensi dell'art. 474 C.P.</p>	<p><b>n. 16 orologi</b> recanti marca "Omega", <b>n. 22 orologi</b> recanti marca "Breitling"</p>

## **Contesto locale**

Come è noto sul fronte della repressione del fenomeno in argomento, il **Patto per Prato Sicura** (sottoscritto il 31 luglio 2007 e rinnovato nel gennaio 2010, ottobre 2013 ed ottobre 2014) nel prevedere tra i vari obiettivi l'incremento dei risultati operativi frutto dei coordinati servizi di controllo interforze, effettuati presso aziende gestite in prevalenza da cittadini cinesi, richiama l'attenzione anche per la prosecuzione delle specifiche attività di contrasto alla transazione finanziarie sospette, nonché l'incremento di mirate attività anticontraffazione e per la sicurezza dei prodotti.

Tali mirate attività vengono realizzate viepiù nell'ambito dei citati interventi interforze in ditte di confezioni o attività produttive soggette a controllo e sviluppate in particolare dalle varie componenti della squadra interforze nelle attività di specifica attribuzione.

oooooooooooooooooooo

## **Approfondimenti sulla materia**

### **Premessa**

Generalmente, in ambito internazionale la parola “contraffazione” è utilizzata in maniera diversa a seconda dei Paesi e dei relativi contesti.

La World Trade Organization (WTO) nel “Glossary” propone una accreditata definizione di contraffazione, ripresa e riportata nel Glossary of Statistical Terms di OECD (2002): “La rappresentazione non autorizzata di un marchio commerciale registrato su prodotti identici o simili per i quali il marchio è

registrato, al fine di indurre a credere l'acquirente che stia acquistando dei prodotti originali".

Altra definizione è, altresì, contenuta nel Regolamento (CE) n. 1383/2003(3) in base al quale per merci contraffatte si intendono: le merci, compreso il loro imballaggio, su cui sia stato apposto, senza autorizzazione, un marchio di fabbrica o di commercio identico a quello validamente registrato per gli stessi tipi di merci, o che non possa essere distinto nei suoi aspetti essenziali da tale marchio di fabbrica o di commercio e che pertanto violi i diritti del titolare del marchio in questione; qualsiasi segno distintivo (compresi logo, etichetta, opuscolo, ecc.), anche presentato separatamente, che si trovi nella stessa situazione innanzi descritta;

gli imballaggi recanti marchi di merce contraffatta anche presentati separatamente, che si trovino nella stessa situazione di cui sopra.

In realtà, al di là delle mere definizioni, negli ultimi anni il termine ha assunto connotati e significati sempre più ampi, di pari passo con il moltiplicarsi delle tipologie dei beni oggetto di falsificazione.

In moltissimi casi diverse tipologie di contraffazione sono messe in atto contemporaneamente: basti pensare alla realizzazione di un giocattolo con materiali tossici o, comunque pericolosi (contraffazione identità merceologica), cui venga apposto il marchio di un'azienda che rispetta tutte le norme di sicurezza (contraffazione identità aziendale) e che venga venduto in una confezione recante il marchio contraffatto (contraffazione di packaging).

Fenomeno antichissimo e diffuso, la contraffazione si va oggi sempre più configurando come una vera e propria industria

criminale, con gravi ripercussioni sia in ambito economico che sociale e una rilevante capacità di incidenza sul corretto funzionamento del mercato interno e sulla sicurezza dei consumatori.

Quello del falso deve essere considerato come un settore economico parallelo, un vero e proprio competitor con il quale le aziende debbono confrontarsi e rispetto al quale devono tutelare la propria fetta di mercato.

### **L'assetto istituzionale e normativo italiano**

Significative, in particolare, sono le innovazioni introdotte dalla Legge del 23 luglio 2009, n. 99, nota come Legge Sviluppo, che ha fornito importanti direttive per il rafforzamento della tutela della proprietà industriale e del Made in Italy e ha riformulato alcuni articoli del Codice Penale, tali da rendere il sistema Italiano senza eguali nel mondo.

Tra l'altro, la Legge Sviluppo del 2009 ha:

- inasprito le sanzioni penali e previsto la confisca obbligatoria dei beni inerenti alla commissione dei delitti di contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) e di introduzione e commercio nello Stato di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- introdotto nuove circostanze aggravanti, in particolare per la commissione dei delitti in modo sistematico o con l'allestimento di mezzi e attività organizzate;

- introdotto due nuove fattispecie di reato volte a sanzionare la fabbricazione e il commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.) e la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
- sottratto la condotta del consumatore finale consapevole all'applicabilità della sanzione penale, abbassando l'entità della sanzione pecuniaria amministrativa e rendendola possibile strumento di "educazione" del consumatore nelle mani delle Forze di Polizia.

## **IL FENOMENO DELLA CONTRAFFAZIONE ED IL SUO IMPATTO SUL MADE IN ITALY**

### **Il contesto internazionale**

Il mercato delle merci contraffatte é diviso tra *mercato primario*, in cui rientrano i consumatori che acquistano merci contraffatte pensando di comprare prodotti originali e *mercato secondario*, fatto di consumatori che comprano consapevolmente merci contraffatte attratti dalla loro convenienza.

Anche i consumatori possono essere inquadrati in tre categorie:

- a) quelli interessati soltanto all'acquisto di merci originali;
- b) quelli che, a certe condizioni, sono disposti ad acquistare merci contraffatte;
- c) quelli che non sono affatto interessati alle caratteristiche del prodotto, per i quali cioè non è rilevante se una merce è contraffatta o originale.

Indubbiamente gli effetti della contraffazione e della pirateria sui sistemi economici sono molteplici:

- indeboliscono l'innovazione, che è la chiave della crescita;
- incidono negativamente sul commercio e sugli investimenti diretti esteri;
- hanno effetti negativi sull'occupazione e sulle politiche di tutela ambientale;
- rafforzano la diffusione di attività criminali;
- possono creare problemi alla salute dei consumatori;
- limitano le entrate fiscali dei governi;
- determinano dei costi aggiuntivi per adottare misure anti-contraffazione;
- possono determinare casi di corruzione.

### **Paesi d'origine delle merci contraffatte.**

Secondo un rapporto elaborato dall'Ocse sono stati identificati 149 paesi come origine di prodotti contraffatti, 27 dei quali sono paesi OCSE (solo Islanda, Irlanda e Svezia sono esclusi dalla lista dei paesi origine delle merci).

Nonostante il fenomeno sia così diffuso, cinque paesi sono indicati come fonte principale da cui deriva l'80% delle merci contraffatte scambiate nel mondo: al primo posto figurano paesi asiatici, tra cui la Cina, Hong Kong e la Thailandia.

### **L'impatto della contraffazione sul Made in Italy**

Secondo recenti statistiche nazionali emerge che la contraffazione in Italia alimenti un giro d'affari di 7,8 miliardi di

euro l'anno e che il mercato del falso si sia rafforzato in seguito alla crisi globale, raggiungendo la cifra di 18 miliardi di euro<sup>2</sup>.

L'Italia è stata a lungo indicata come il paese leader nel campo della contraffazione; con l'avanzare delle merci contraffatte provenienti dalla Cina e più in generale da tutto l'Estremo Oriente, questa situazione è in parte cambiata.

La Regione Campania, con quasi la metà dei prodotti sequestrati su tutto il territorio nazionale, guida con largo margine la classifica delle Regioni in termini di contraffazione. Seguono la Lombardia e la **provincia di Prato** (dove è preponderante la presenza di cinesi).

Il canale di distribuzione principale rimane quello che vede coinvolti i cittadini extracomunitari (senegalesi e nordafricani in particolare), ma la diffusione di internet ha creato nuovi canali di distribuzione per i prodotti contraffatti, specie per quei beni facilmente veicolabili sulla rete.

**I principali fattori che hanno contribuito alla nascita della cd “industria del falso” nel nostro paese, a partire dagli anni '80, sono stati:**

- la condizione di difficoltà di molte piccole imprese;
- la crescita di manodopera disponibile a fornire prestazioni lavorative in modo clandestino, occasionale e a basso prezzo;
- le semplificazioni di molti processi produttivi al fine di ridurre costi, personale e tempi di produzione;
- la delocalizzazione di alcune fasi intermedie di produzione;
- la crescente disponibilità sul mercato di strumenti e di

---

<sup>2</sup> Fonte: Confesercenti, Centro Studi e Ricerche sulla legalità e criminalità economica, “Contraffazione e criminalità informatica: i danni all'economia e alle imprese”, 2007 e successivi aggiornamenti.

attrezzature tecniche capaci di rendere agevole la duplicazione di prodotti già esistenti ed affermati.

Uno dei maggiori problemi che l'Italia è chiamata ad affrontare in tema di contraffazione è rappresentato dal cd *Italian Sounding*, ossia la diffusione all'estero di prodotti che presentano nomi, loghi, colori o slogan riconducibili all'Italia ma che di fatto non hanno nulla a che vedere con l'autenticità dei prodotti "*made in Italy*".

Per "Italian sounding" si intende il processo di diffusione di prodotti che presentano nomi, loghi, colori o slogan riconducibili all'Italia ma che di fatto non hanno nulla a che vedere con l'autenticità dei prodotti "made in Italy". Si tratta di un fenomeno che interessa tutti i settori della produzione e del consumo, dalla moda ai prodotti alimentari, dai mobili ai giocattoli, dagli audiovisivi all'elettronica. L'obiettivo dei prodotti Italian sounding è quello di richiamare l'attenzione del consumatore su un prodotto che evochi la qualità e l'appeal del prodotto italiano attraverso l'utilizzo di parole italiane o altri richiami più espliciti al nostro paese.

## **La contraffazione**

Come è noto, il **reato di contraffazione**, si realizza mediante la messa in circolazione di un prodotto con marchio contraffatto senza che possa assumere rilievo (nel senso di escludere la sussistenza del reato per falso cd. "grossolano") il fatto che le condizioni di vendita siano tali da trarre in inganno il cliente della genuinità della merce.

Come si è già avuto modo di sottolineare, è oggi sempre più frequente il coinvolgimento della **criminalità organizzata**, quindi assai complesse e delicate divengono le indagini.

Le organizzazioni che gestiscono il traffico illegale sul territorio nazionale si avvalgono di una **capillare rete distributiva** costituita, spesso, da insospettabili intermediari e da regolari esercizi di vendita.

Diventa quindi fondamentale ricostruire a ritroso tutte le movimentazioni di merce e, soprattutto, finanziarie.

Si consideri che, generalmente, le movimentazioni di merce sul territorio nazionale sono **falsamente documentate** con fatture intestate ad imprese cessate o completamente inesistenti, mentre quelle da e per l'estero vengono imputate a strutture societarie costituite appositamente in **Paesi a bassa fiscalità**, dietro le quali si celano i veri responsabili del traffico.

Spesso, poi, si frappongono **fittizie triangolazioni cartolari** con società aventi sede in Paesi, i cosiddetti **paradisi fiscali**, che erigono barriere insormontabili ad investigazioni della specie.

### **Analisi del fenomeno: la “geografia” della contraffazione**

Quantificare il fenomeno della contraffazione e della pirateria è operazione assai ardua e difficile.

La natura clandestina dell'attività, infatti, non consente la realizzazione di statistiche esatte. Ma è possibile fare delle stime, basate su indagini di natura induttiva.

Per quanto concerne l'Italia, nel 2003, secondo indagini svolte da alcune associazioni di categoria, il volume d'affari della contraffazione viene quantificato da 3,5 a 7 mld di euro. Di questi il 60% si riferisce a prodotti d'abbigliamento e di moda (tessile, pelletteria, calzature), il resto a orologeria, beni di consumo, componentistica, audiovisivo, software.

Si tratta, comunque, di valori elevati, tali da far assumere al fenomeno criminale una portata estremamente rilevante ed incidere in modo significativo non solo sull'immagine internazionale del nostro Paese (fra i primi nella produzione e commercializzazione di merci contraffatte), ma anche sulla sua realtà economica e sociale.

Individuare la reale provenienza dei prodotti contraffatti è sempre più difficile.

Si tratta di attività illecite prevalentemente gestite da organizzazioni criminali che fanno di tutto per mascherare la vera origine dei prodotti.

Le merci imitate prendono le rotte più diverse, passano per molti Paesi attraverso itinerari secondari, prima di giungere nei luoghi di distribuzione.

Ciononostante, per quanto concerne il panorama internazionale è possibile individuare alcune aree geografiche dove l'attività dei contraffattori è particolarmente rilevante.

**L' Estremo Oriente** è indicato come la fonte principale delle contraffazioni.

Si stima che circa il **70%** della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal Sud-Est asiatico. La destinazione è per il **60%** l'Unione Europea, per il **40%** il resto del mondo.

La **Cina** è di gran lunga al primo posto, seguita da Corea, Taiwan e altri Paesi dell'area. Il restante **30%** circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino mediterraneo, con destinazione l'Unione Europea, gli Stati Uniti, l'Africa, l'Est Europeo.

In **Europa** i Paesi leader sono l' **Italia**, la **Spagna**, la **Turchia**, il **Marocco**, i Paesi dell' **ex blocco sovietico**.

Le dinamiche della globalizzazione dei mercati hanno fatto sì che tra questi due bacini, un tempo nettamente separati, vi sia ormai una completa interpenetrabilità: sempre più spesso componenti falsificati di origine cinese entrano nell'UE scegliendo i varchi doganali più deboli.

Qui vengono assemblati e spesso dotati di marchi contraffatti.

Fra i Paesi europei che possiamo definire **emergenti**, un posto di particolare importanza viene occupato da **Belgio** ed **Olanda**, dove non solo prosperano attività contraffattorie di articoli di lusso e di orologi, ma che hanno anche acquisito una rilevante notorietà quale luogo di confezionamento e di transito dei prodotti stessi.

Per quanto concerne più in particolare il **territorio nazionale**, le aree maggiormente interessate alla produzione di merci contraffatte sono concentrate nel **napoletano**, nell' **hinterland milanese** e nella **provincia di Prato** (ove come è preponderante la presenza di cinesi).

### **Effetti negativi del fenomeno**

Gli **effetti negativi** del fenomeno sono molteplici e incidono su differenti interessi, pubblici e privati. La “contraffazione” provoca, infatti:

a. un **danno economico per le imprese** connesso alle mancate vendite, alla riduzione del fatturato, alla perdita di immagine e di credibilità, alle rilevanti spese sostenute per la tutela dei diritti di privativa industriale a scapito degli investimenti e di iniziative produttive. Un danno rilevante ne consegue per l'intera industria del settore che, investendo considerevoli risorse economiche nella

ricerca e nelle invenzioni, si vede usurpare una notevole fetta di mercato a causa del regime di concorrenza sleale generato dai prezzi ridotti dei prodotti contraffatti e/o piratati. L'immissione sul mercato e la commercializzazione, mediante lo sfruttamento dell'immagine e della notorietà raggiunte da alcune imprese grazie a cospicui investimenti pubblicitari, di prodotti ad alto valore aggiunto ed a prezzi notevolmente ridotti, ha determinato una situazione di **concorrenza sleale** nei confronti delle imprese titolari dei diritti di privativa industriale;

b. un **danno e/o un pericolo per il consumatore finale**, connesso alla sicurezza intrinseca dei prodotti, specie in alcuni settori come quello farmaceutico, automobilistico ed alimentare.

La contraffazione, infatti, determina un **inganno ai danni dei consumatori** in quanto viene svilita la funzione tipica del marchio che è quella di garantire l'origine commerciale dei prodotti.

Attraverso tale raggiro, subisce detrimento anche una delle funzioni economiche del marchio, quale quella diretta a garantire la qualità dei prodotti a vantaggio dei consumatori, i quali ricollegano ad un dato segno distintivo un giudizio di apprezzamento qualitativo.

I prodotti contraffatti e pirata sono infatti fabbricati solitamente nel più **completo disprezzo delle norme sulla sicurezza** volte a salvaguardare i consumatori. Tali merci, inoltre, non sono sottoposte ai controlli effettuati dalle autorità competenti e non rispettano le norme minime di qualità. Se poi i prodotti contraffatti o pirata sono acquistati al di fuori dei legittimi canali commerciali sarà di solito impossibile per il consumatore beneficiare di alcuna forma di garanzia, né tanto meno potrà usufruire di rimedi efficaci in caso di danni causati dal prodotto acquistato.

c. un **danno sociale** connesso allo sfruttamento di soggetti disoccupati o prevalentemente extracomunitari, assoldati attraverso un vero e proprio *racket* del lavoro nero, con **evasioni contributive** e **senza coperture assicurative** ed alla conseguente perdita di posti di lavoro.

d. un **danno all'Erario pubblico** attraverso **l'evasione dell'I.V.A. e delle imposte sui redditi**. La commercializzazione di prodotti contraffatti, infatti, avviene attraverso un circuito parallelo a quello convenzionale, in totale evasione delle imposte dirette e indirette.

e. un **danno al mercato** consistente nell'alterazione del suo funzionamento attraverso una concorrenza sleale basata sui minori costi di produzione. L'innovazione rappresenta uno dei principali vettori di crescita duratura per le imprese e di prosperità economica per l'intera collettività. Le imprese devono costantemente migliorare o rinnovare i propri prodotti se vogliono conservare o conquistare quote di mercato.

La contraffazione causa agli operatori una **perdita di fiducia nel mercato** come spazio per lo sviluppo delle loro attività e per la tutela dei loro diritti. Questa situazione ha come conseguenza di scoraggiare i creatori e gli inventori, mettendo in pericolo l'innovazione e la creazione oltre che la competitività delle imprese;

f. il **reinvestimento degli ingenti profitti** ricavati da questa attività illecita in altrettanto proficue **attività delittuose** (edilizia, droga, armi) da parte di organizzazioni malavitose. Infatti, solo una piccola parte dei guadagni rimane nelle tasche dei dell'ultimo anello della filiera, rappresentata prevalentemente da cittadini extracomunitari. La maggior parte degli introiti, invece,

finisce nelle mani dei sodalizi criminali organizzatori del grande traffico di beni contraffatti.

## **I dati della contraffazione**

La crescita costante della contraffazione è ormai un dato di fatto, come riportato in diversi studi e rapporti sul tema. Tuttavia, mentre i fattori che spiegano questa esplosione del fenomeno sono facilmente definibili, determinarne la misura risulta molto più complesso.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto CENSIS , si stima che in Italia il fatturato del mercato interno della contraffazione sia di 6 miliardi e 900 milioni di euro.

I settori più colpiti sono quelli dell'abbigliamento e degli accessori, quasi 2 miliardi e mezzo, il comparto CD, DVD e software, più di 1,8 miliardi di euro, e il settore alimentare, quasi 1,1 miliardi di euro. “Particolarmente grave risulta, però, [anche] la contraffazione di prodotti farmaceutici, alimentari, dei giocattoli e dei ricambi di auto che, al danno economico, aggiunge i rischi anche gravissimi per la salute dei consumatori”.

Questi dati sono riportati in una pubblicazione realizzata da Confesercenti in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche sulle Legalità e Criminalità Economica (TEMI) nel 2007, da cui già emergeva come “la contraffazione [sia] ormai, in Italia, un vero e proprio sistema industriale e commerciale con i suoi centri di produzione e di trasformazione, con i suoi canali di vendita, le reti distributive, i consumatori” .

Gli effetti sull'economia italiana, stimati nello studio condotto dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con la fondazione CENSIS del 2012, sono

estremamente negativi tali che se la produzione dei beni contraffatti fosse riportata sul mercato legale, il gettito aggiuntivo per lo Stato legato alla produzione diretta sarebbe di 1 miliardo e 700 milioni di euro; se a ciò si aggiunge la produzione indotta si arriverebbe a 4 miliardi e 620 milioni di euro, toccando quota 1,74% del totale del gettito relativo alle imposte.

In considerazione delle caratteristiche evidenziate non sorprende, dunque, che la contraffazione sia stata definita come l'altra faccia della globalizzazione.

Confesercenti riporta anche che le aree maggiormente interessate dalla produzione di merci contraffatte sono concentrate nel napoletano, **nell'hinterland milanese e nella provincia di Prato.**

Nelle zone del Sud Italia si concentra in totale il 69% della produzione. La contraffazione, tra l'altro, sarebbe strettamente collegata al fenomeno dell'abusivismo commerciale, il cui giro d'affari si attesterebbe intorno ai 13 miliardi di euro.

Strumento importantissimo per l'analisi delle azioni di contrasto alla contraffazione operate dalle Forze dell'Ordine e per la conseguente stima della diffusione del fenomeno in Italia è la **banca dati IPERICO**, sviluppata dalla DG per la Lotta alla Contraffazione-UIBM con il contributo delle Forze dell'Ordine e dell'Agenzia delle Dogane, a cui si è aggiunta in seguito la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

**Principale obiettivo di IPERICO** è fornire informazioni integrate tra le diverse basi di dati disponibili, al fine di garantire la massima conoscenza delle azioni di contrasto alla contraffazione messe in atto dallo Stato, con un ampio livello di dettaglio garantito dalle procedure di raccolta dati alla fonte.

I dati disponibili sono armonizzati secondo cinque dimensioni: le categorie merceologiche dei beni contraffatti sequestrati, la tipologia dell'illecito associata al sequestro, la frequenza temporale dei dati, la localizzazione geografica e il Corpo che ha eseguito l'attività di sequestro.

*La contraffazione in cifre:  
La lotta alla contraffazione in Italia  
negli anni dal 2008 al 2013*



## Approfondimento su Prato

*Dati dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza  
relativi a Contraffazione, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali  
nel periodo 2008-2013*

VALORE STIMATO (*) IN € SULLA BASE DEL NUMERO DEI PEZZI SEQUESTRATI - REGIONE TOSCANA [PROVINCIA: PRATO]							
Categoria merceologica	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
abbigliamento	322.593	4.946.668	1.111.342	94.322	39.161	83.067	6.597.153
accessori di abbigliamento	2.350.460	3.872.428	1.721.058	102.240	56.550	1.504.451	9.607.186
altre merci	10.659	146.802	6.868	33	107	20.826	185.296
apparecchiature elettriche	1.556	17.296	4.797	28.706	0	440	52.796
apparecchiature informatiche	0	93	93	45.318	0	0	45.504
calzature	18.026	571.976	146.989	45.550	585	751	783.878
cd, dvd, cassette	0	0	0	0	0	0	0
giocattoli e giochi	5.577	0	2.293	836.383	0	0	844.253
occhiali	68.789	598	0	317	3.815	2.582	76.101
orologi e gioielli	412.361	2.574.185	31.496.107	8.024.252	22.684.411	0	65.191.317
profumi e cosmetici	195	0	0	0	0	0	195
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.190.217</b>	<b>12.130.046</b>	<b>34.489.548</b>	<b>9.177.122</b>	<b>22.784.630</b>	<b>1.612.118</b>	<b>83.383.679</b>

(\*) Si vedano le Note metodologiche del Rapporto IPERICO 2008 - 2010, disponibile sulla Home Page di questo sito (<http://www.uitm.gov.it/iperico/>)

Documento generato dal sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione,  
 Direzione Generale Lotta alla Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, progetto IPERICO ([www.uitm.gov.it/iperico/](http://www.uitm.gov.it/iperico/)).  
 Data: 05/11/2014, ora: 12:38:05, Pagina 1 di 1

## Attività delle Forze di Polizia

In Italia l'attività di contrasto alla contraffazione è svolta dall'Agenzia delle Dogane, che presidia le frontiere, e dalla Guardia di Finanza, che opera su tutto il territorio nazionale. Altre Forze di Polizia concorrono al contrasto contro la contraffazione: **Carabinieri, Polizia Municipale e Polizia di Stato.**

I dati statistici raccolti sui beni sequestrati tuttavia *non sono sempre armonizzabili ed aggregabili*: nel caso di Polizie e Carabinieri si riferiscono congiuntamente a diverse tipologie di violazione (principalmente contraffazione e pirateria), e non sono riconducibili ai relativi sequestri.

Nella condivisa esigenza, tuttavia, di conoscere e contrastare la contraffazione a livello nazionale, il **Servizio Analisi**

**Criminale** della Direzione Centrale per la Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, periodicamente invia alla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM (M.I.S.E.) i propri dati di rilevazione statistica sui risultati delle attività di contrasto e sui beni sequestrati per una trattazione nel database IPERICO, pur distinta dall'analisi aggregata degli altri corpi. I dati statistici sui risultati della lotta alla contraffazione sono così raccolti in modo *uniforme* per tutte le Forze di Polizia e con **valenza interforze**.

## Attività delle Forze di Polizia

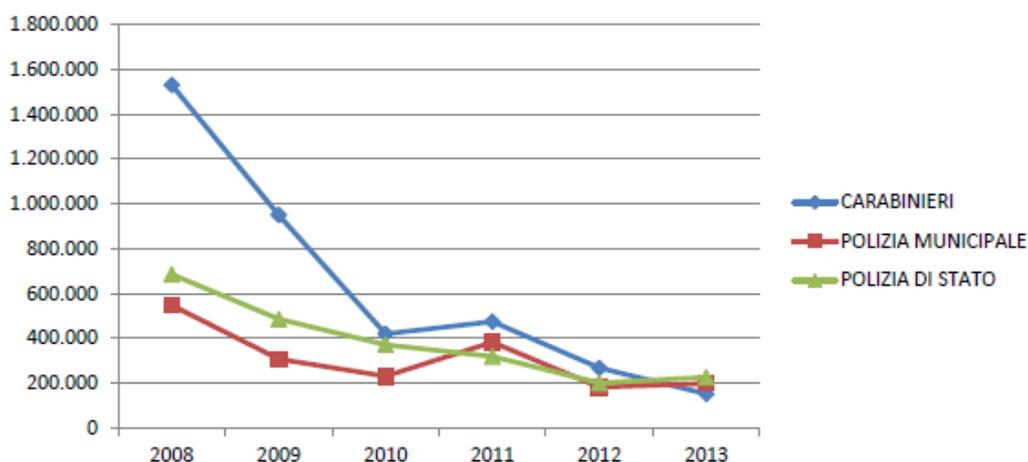
Fra il 2008 e il 2013 i pezzi contraffatti sequestrati dalle diverse Forze di Polizia sono stati poco meno di **8 milioni**. La tendenza analizzata nei rapporti precedenti circa la **progressiva riduzione** del numero di pezzi sequestrati è confermata anche in questa analisi dei dati.

Numero di pezzi sequestrati dalle Forze di Polizia	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale complessivo
CARABINIERI	1.530.013	950.394	420.376	474.363	267.859	152.355	3.795.360
POLIZIA MUNICIPALE	547.574	308.231	231.010	382.960	182.623	199.022	1.851.420
POLIZIA DI STATO	685.445	486.008	371.691	319.097	201.307	226.640	2.290.188
Totale complessivo	2.763.032	1.744.633	1.023.077	1.176.420	651.789	578.017	7.936.968

Dati delle Forze di Polizia relativi a Contraffazione e Pirateria, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali. Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM)

## Attività delle Forze di Polizia

L'andamento illustrato dal grafico sottostante mette in evidenza il costante calo nel numero di pezzi sequestrati, sebbene, nel 2013, vi sia una moderata ripresa da parte della Polizia di Stato e della Polizia Municipale.



Dati delle Forze di Polizia relativi a Contraffazione e Pirateria, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali. Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM)

A livello **settoriale** e **complessivo** prevale la categoria “cd, dvd e cassette”, (circa il 45% del totale). Si rammenta che tali dati *non sono riferiti alla sola contraffazione*. Seguono “abbigliamento” ed “accessori di abbigliamento” che con 2,6 milioni di beni sequestrati rappresentano congiuntamente il terzo del totale.

Numero di pezzi sequestrati dalle Forze di Polizia	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale complessivo	Totale %
ABBIGLIAMENTO	921.626	136.966	138.161	70.877	53.374	50.901	1.371.905	17,29
ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO	273.224	307.510	99.381	287.134	119.719	196.481	1.283.449	16,17
ALTREMERCI	241.606	118.047	188.354	234.116	175.701	116.686	1.074.510	13,54
APPARECCHIATURE ELETTRICHE	155	553	99	1.006	468	252	2.533	0,03
APPARECCHIATURE INFORMATICHE	5.999	372	347	585	130	95	7.528	0,09
CALZATURE	39.514	17.612	20.375	24.531	17.479	6.177	125.688	1,58
CD DVD CASSETTE	1.166.970	1.049.597	497.767	454.471	239.614	148.555	3.556.974	44,82
GIOCATTOLE E GIOCHI	17.611	31.941	30.195	54.413	4.170	8.427	146.757	1,85
OCCHIALI	66.412	63.095	32.483	40.064	32.839	41.270	276.163	3,48
OROLOGI E GIOIELLI	26.319	17.436	12.770	6.928	6.106	5.660	75.219	0,95
PROFUMI E COSMETICI	3.596	1.504	3.145	2.295	2.189	3.513	16.242	0,20
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.763.032</b>	<b>1.744.633</b>	<b>1.023.077</b>	<b>1.176.420</b>	<b>651.789</b>	<b>578.017</b>	<b>7.936.968</b>	<b>100,00</b>

Dati delle Forze di Polizia relativi a Contraffazione e Pirateria, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali. Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM)